



TEATRO

TUTTOMILANO 19



Sonia Bergamasco circondata dalle cantanti e attrici del gruppo Faraualla

VIALE ALEMAGNA

"L'UOMO SEME" DONNE E DESIDERIO

TRATTO DAL MEMOIR DI VIOLETTE AILHAUD, LA STORIA AL FEMMINILE IN UN VILLAGGIO DELL'ALTA PROVENZA AI TEMPI DI NAPOLEONE. **DI E CON SONIA BERGAMASCO**

di SARA CHIAPPORI

Francia, 1852. Luigi Napoleone Bonaparte si è autoproclamato imperatore, la Seconda Repubblica è finita, la Costituzione abolita. In pochi si oppongono, chi ci prova rischia la vita. In un villaggio tra le montagne dell'Alta Provenza l'insurrezione contro il nuovo Napoleone costa cara: nel giro di pochissimo i ribelli vengono arrestati, deportati e uccisi. L'intera popolazione maschile della zona sparisce nel giro di breve, restano solo le donne. Private dei loro uomini patiscono una sterilità che reprime l'istinto di corpi abituati a sincronizzarsi con la terra, le leggi immutabili della natura e del desiderio. Ecco dunque che la piccola comunità al femmi-

nile reagisce e stringe un patto: il primo uomo che arriverà sarà di tutte, la prima tra loro che toccherà avrà diritto di precedenza ma poi dovrà dividerlo con le altre perché il suo seme è il bene collettivo su cui rifondare la comunità. Il salvatore è Jean, maniscalco vagabondo che giunge dopo due anni di attesa, la giovane Violette è la prescelta: si innamorano ma non tradiscono il patto e la vita torna tra le montagne. Sorprendente caso editoriale, *L'uomo seme* (in Italia pubblicato da Playground/Fandango) è un breve memoir o almeno così si presenta. Lo ha scritto Violette Ailhaud nel 1919, a 84 anni. Nel testamento predispose che la busta con il manoscritto venga aperta solo nel 1952 (un secolo dopo la vicenda narrata) e che a farlo debba essere una sua discendente in età compresa tra i 15 e i 30 anni. Questo si dice nelle note. Vere o non vere, sono affascinanti. *L'uomo seme* è un piccolo gioiello letterario, sfrontato



e pieno di grazia nel raccontare un femminile selvatico e gioioso, capace di autodeterminarsi creando una comunità organizzata intorno al desiderio. Una storia così non poteva non finire tra le sapienti mani di Sonia

Bergamasco che, dopo *Karenina* (prove aperte di infelicità), *Il ballo* di Irène Nemirovsky, *Il trentesimo anno* di Ingeborg Bachmann, *Louise e Renée* di Balzac, aggiunge un nuovo capitolo al suo atlante teatrale trasformando la sessantina di pagine dell'*Uomo seme* in uno spettacolo con il respiro di un concerto (produce il Parenti, debutto al Teatro dell'Arte). In scena, all'ombra di un grande albero sotto il quale tessere parole, canzoni e movimenti, ci sono lei, il percussionista Rodolfo Rossi e il quartetto di cantanti e attrici Faraualla. ♦

QUANDO

Teatro dell'Arte, viale Alemagna 6, dal 16 al 21 gennaio. Biglietti 20 euro. Tel. 02.59995206